

OTTOBRE 2025



RESCUE
TEAM

PROTOCOLLO PRE-TEXTS

PRESENTAZIONE PROGETTO

PRESENTATO DA

RESCUE TEAM APS

rescueteam.org

IL PROTOCOLLO PRE-TEXTS

Progetto umanitario-sociale di Rescue Team APS in Ucraina 2025

Il protocollo Pre-Texts in un contesto di guerra: un intervento pilota con bambini del Centro di Riabilitazione di Kharkiv e l'avvio un programma di ricerca-azione per il benessere mentale comunitario.

La guerra in Ucraina ha prodotto traumi diffusi con impatti marcati su minori e famiglie, ampliando il bisogno di interventi psicosociali accessibili, non stigmatizzanti e culturalmente adattabili.

Le evidenze globali sintetizzate dal rapporto dell'Organizzazione Mondiale per la Salute (Fancourt, D., & Finn 2019) mostrano che l'engagement nelle arti possa contribuire alla prevenzione, alla promozione della salute e alla cura, lungo tutto il corso della vita. In parallelo, la prestigiosa rivista *The Lancet* ha dedicato al tema una serie di volumi di approfondimento, *Series on the Health Benefits of the Arts* (2023), riaffermando il ruolo strategico delle arti per la salute ed l'equità.

In questa direzione, Rescue Team ha integrato gli interventi sul campo prevedendo un programma di cura e condivisione delle risorse culturali e creative per supportare il benessere mentale ed emotivo, le competenze relazionali, l'empowerment, il superamento dei traumi della guerra, in alleanza con la ricerca scientifica condotta da Pierluigi Sacco e dal suo team di ricerca dell'Università di Chieti e Pescara.



All'interno della missione del mese di agosto, Rescue Team ha portato e condiviso la risorsa Protocollo Pre-Texts in un'esperienza che ha coinvolto i bambini profughi con disturbi dello Spettro Autistico del Centro di Riabilitazione Pravo Vibora di Kharkiv, in collaborazione con il partner Svit ta Ukraina.

Lo strumento Protocollo Pre-Texts, validato a livello internazionale, è diffuso in Italia dall'Università di Chieti e Pescara, sotto il coordinamento scientifico di Pierluigi Sacco, Professore Ordinario di Economia e Scienze Biocomportamentali, in sinergia con l'Università di Harvard e con la Prof.ssa Doris Sommer, docente di Letteratura Ispanica e Afro-americana, che ha sviluppato il metodo.

L'attività pilota realizzata a Kharkiv il 19 agosto 2025 con i bambini del Centro di Riabilitazione, è stata condotta da Sara Uboldi, PhD dell'Università di Chieti e Pescara e membro di Rescue Team. L'intervento costituisce la prima applicazione del protocollo Pre-Texts in Ucraina e, più in generale in un contesto di guerra. L'iniziativa, coordinata in collaborazione con il gruppo di ricerca dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, si inserisce in un più ampio percorso di ricerca-azione volto a sperimentare metodologie culturali e creative per il sostegno alla salute mentale in situazioni di emergenza.

Obiettivi degli interventi Pre-Texts in Ucraina

- **Promuovere benessere psicologico e resilienza** nei bambini, nelle famiglie e, più in generale, nella comunità, in un contesto segnato dalla guerra.
- Rafforzare la **capacità di espressione e di elaborazione simbolica**, offrendo uno **spazio creativo e sicuro**.
- Coinvolgere famiglie e comunità in un **processo di cura collettiva**.
- **Formare operatori e volontari locali e internazionali per la replicabilità del modello**.
- Creare a Kharkiv, a medio termine, un **hub di formazione e sperimentazione per protocolli culturali e creativi con impatto misurabile sul benessere mentale nei contesti di conflitto**.

L'impatto del conflitto sulla salute mentale

Le guerre e i conflitti armati generano un impatto pervasivo sulla salute pubblica, con conseguenze dirette e indirette che si estendono ben oltre la durata degli eventi bellici. Gli effetti immediati includono ferite fisiche, disabilità permanenti e aumento della mortalità, ma altrettanto rilevanti sono le conseguenze psicologiche e sociali di lungo termine. La letteratura mostra come le popolazioni esposte alla guerra presentino elevata incidenza di disturbi post-traumatici da stress (PTSD), depressione, ansia, disturbi del sonno e somatizzazioni, spesso accompagnati da problemi relazionali e familiari (Charlson et al., 2019; Steel et al., 2009).

I bambini e gli adolescenti rappresentano una fascia particolarmente vulnerabile: l'esperienza diretta dei



bombardamenti, la perdita di figure di attaccamento, lo sfollamento forzato e l'interruzione dei percorsi educativi hanno un impatto profondo sullo sviluppo cognitivo ed emotivo (Miller & Rasmussen, 2017). Allo stesso tempo, i profughi e le persone costrette alla migrazione forzata vivono traumi legati non solo alle esperienze di violenza e perdita, ma anche alle condizioni precarie dei campi, alla marginalizzazione e all'incertezza del futuro (UNHCR, 2022).

In questo quadro, la letteratura internazionale sottolinea la necessità di interventi biopsicosociali, capaci di integrare cure mediche, supporto psicologico e strumenti di coesione sociale (WHO, 2022). Approcci basati sulle arti e sulla cultura rientrano tra le strategie innovative per promuovere resilienza e benessere in contesti di conflitto, offrendo uno spazio non stigmatizzante per l'elaborazione simbolica dei traumi e per la ricostruzione di legami comunitari (Fancourt & Finn, 2019; Sajjani et al., 2023).

Il Protocollo Pre-Texts

Il protocollo Pre-Texts, ideato da Doris Sommer presso l'Università di Harvard (Sommer, 2014; Sommer, 2023), si fonda sull'uso di testi letterari o saggistici come pretesto per attività artistiche e performative, incoraggiando i partecipanti a reinterpretare il contenuto attraverso linguaggi creativi quali la pittura, la drammatizzazione, la musica o la narrazione collettiva. In questo modo, la lettura non è un atto passivo ma diventa stimolo per la produzione artistica e la riflessione critica.

Gli obiettivi principali includono il rafforzamento delle competenze cognitive e metacognitive, lo sviluppo della creatività, la promozione della cooperazione e l'incremento del benessere psicologico. Il protocollo affonda le proprie radici nelle pedagogie critiche e partecipative del Sud globale: dal metodo dialogico e liberatorio di Paulo Freire, la Pedagogia degli oppressi, al teatro dell'oppresso di Augusto Boal, fino alla concezione schilleriana del gioco come motore di emancipazione e sviluppo umano. Attraverso un insieme di fasi basate su lettura, produzione artistica, riflessione collettiva e connessioni trasversali, Pre-Texts stimola nei partecipanti curiosità, creatività e capacità critica, trasformando testi complessi in occasioni di gioco, espressione e appropriazione culturale. Questo approccio, come mostra Doris Sommer (2014) con il concetto di *cultural agency*, ribalta la logica competitiva e performativa tipica di molti contesti sociali e digitali, offrendo invece uno spazio sicuro in cui valorizzare le differenze e riconoscere le potenzialità di ciascuno.



Diversi studi recenti hanno documentato l'efficacia del protocollo in contesti educativi e sanitari. Una ricerca sperimentale condotta in Kenya ha dimostrato che la partecipazione a sessioni Pre-Texts ha ridotto significativamente i sintomi di ansia e depressione negli adolescenti (Osborn et al., 2023). Altri progetti in America Latina e Asia hanno segnalato miglioramenti in termini di autostima, resilienza e capacità di problem solving (Jameel Arts & Health Lab, 2024).

Le evidenze raccolte mostrano come *Pre-Texts* produca effetti significativi sul piano della salute mentale, soprattutto in contesti di fragilità e marginalizzazione (Osborn et al., 2023). I benefici includono il rafforzamento dell'autostima, l'inclusione, lo sviluppo di competenze interpersonali e la riduzione dello stress attraverso un'esperienza estetica collettiva. In tal senso, il protocollo può essere considerato una vera e propria "agopuntura pedagogica", capace di stimolare creatività e partecipazione con risorse minime, generando un impatto positivo sia sugli individui sia sulle comunità.

L'esperienza a Kharkiv

L'esperienza pilota realizzata a Kharkiv il 19 agosto con i bambini del Centro di Riabilitazione, rappresenta il primo passo di un percorso di ricerca-azione coordinato dal gruppo di ricerca dell'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. La documentazione raccolta durante l'esperienza è oggi oggetto di un processo di analisi scientifica da parte di Sara Uboldi e Pier Luigi Sacco, con l'obiettivo di restituire le dinamiche emerse e gli impatti generati dall'esperienza.

L'esperienza di Kharkiv si propone come prima tappa di un percorso più ampio con l'obiettivo di costituire un hub di sperimentazione e formazione sui protocolli culturali e creativi applicati al benessere mentale nel contesto di conflitto.



I primi riscontri qualitativi osservati durante il workshop evidenziano un alto grado di coinvolgimento, entusiasmo e partecipazione attiva da parte dei bambini. L'uso delle pratiche artistiche ha favorito la condivisione emotiva e la cooperazione, suggerendo un potenziale impatto positivo nella riduzione di ansia e isolamento. In prospettiva, si prevede che il progetto contribuisca alla costruzione di un modello replicabile per altri centri di riabilitazione in Ucraina, capace di sostenere la resilienza individuale e comunitaria in contesti di trauma collettivo.

Nel mese di ottobre, verranno attivate sessioni per bambini e comunità e percorsi di formazione rivolti a volontari (ucraini e internazionali), operatori sociali ed educativi per diffondere competenze sull'uso del protocollo.

Risultati attesi al termine degli interventi previsti nel mese di ottobre

I primi riscontri qualitativi raccolti durante il workshop di gusto segnalano un alto livello di partecipazione, entusiasmo e coinvolgimento da parte dei bambini. L'uso di pratiche artistiche e creative ha favorito la condivisione e l'espressione emotiva, riducendo i segnali di ansia e isolamento. A livello prospettico, i risultati attesi comprendono:

- miglioramento dell'autostima e della fiducia in sé stessi,
- incremento delle competenze relazionali e collaborative,
- rafforzamento della resilienza comunitaria,
- sviluppo di un modello replicabile in altri centri ucraini, soprattutto in contesti segnati dalla fragilità sociale e dal trauma bellico.

Comunicazione e disseminazione dei risultati

L'intervento con il Protocollo Pre-Texts di Rescue Team sarà oggetto di presentazioni all'interno di contesti scientifici e divulgativi. Tra questi, il giorno 8 settembre, sarà presentata da Sara Ubaldi una relazione sui processi e impatti presso il Lubec Salone dei Beni Culturali di Lucca.

Articoli e risorse

Newsletter di Cultural Agents, Università di Harvard:

culturalagents.org/current-newsletter/?pg=5

Certini, R. (20 agosto 2025). Ucraina, la cultura è una terapia per superare i traumi della guerra. Vita. (cronaca della sessione pilota del 18 agosto 2025 a Kharkiv)

<https://www.vita.it/ucraina-la-cultura-e-una-terapia-per-superare-i-traumi-della-guerra/tps://>

Contatti

Sede legale: via Pietro Toselli 2, Milano

C.F. 97989360157

Numero di iscrizione al RUNTS: 150615

IBAN: IT53K0845332810000000258421

PEC rescueteam@legalmail.it

MAIL: amministrazione@rescueteam.org

SITO: rescueteam.org

